Conto corrente con la Posta.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **Roma - Venerdì, 23 ottobre 1931 - Anno IX** — **Numero 246**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternolli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Corso Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna**, via Milazzo 11; **Firenze**, Canto dei Nelli, 10; **Genova**, via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano**, Broletto, n. 24; **Napoli**, via Mezzocannone, 7; **Roma**, piazza SS. Apostoli, 49; **Torino**, via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

AVVISO di pubblicazione e spedizione di fascicoli della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno — tanto in edizione normale che in quella economica - che si è ultimata la spedizione del fascicolo 2° del volume IV dell'edizione normale nonchè dei fascicoli 10° e 11° del volume III dell'edizione economica.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione dei fascicoli suddetti dovranno essere inoltrati all'Ufficio della raccolta leggi e decreti presso il Ministero della giustizia palazzo di via Arenula Roma, nel termine improrogabile di un mese dalla pubblicazione del presente avviso, avvertendo che trascorso detto termine, tali reclami non saranno più ammessi e che quindi i fascicoli, intempestivamente richiesti, non potranno essere forniti che a pagamento ed a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la II Fiera nazionale dell'artigianato in Firenze.

Con decreto 17 febbraio 1931-IX di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 7 ottobre detto anno al registro n. 8 Finanze, foglio n. 99, il Consiglio dell'economia per la provincia di Firenze è stato autorizzato a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la II Fiera nazionale dell'artigianato, che avrà luogo a Firenze nel mese di marzo 1932-X.

(7350)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1564.**

REGIO DECRETO 17 settembre 1931, n. **1260.**

Istituzione in Civita Castellana di un ufficio per l'esportazione delle maioliche e ceramiche di produzione locale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 27 del Nostro decreto 31 dicembre 1923, numero 3164;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito in Civita Castellana (provincia di Viterbo), presso la Regia scuola professionale per l'arte della ceramica, un ufficio per la esportazione delle maioliche e delle ceramiche di produzione locale.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° ottobre 1931.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 ottobre 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 313, foglio 44. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1565.**

REGIO DECRETO 24 settembre 1931, n. **1255.**

Assegnazione al bilancio del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1931-32, di somma prelevata dall'avanzo effettivo dell'esercizio 1925-26.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 20 febbraio 1927, n. 245, relativo a provvedimenti a favore del comune di Perugia, per la costruzione del nuovo acquedotto, il quale, all'art. 1 let-

tera *a*), prevede la concessione di un sussidio statale di L. 10.000.000, da corrispondersi, per il successivo art. 2, mediante prelevamento dall'avanzo effettivo di bilancio dell'esercizio 1925-26, di cui ai Regi decreti 5 giugno 1926, n. 990, e 3 dicembre stesso anno, n. 2029;

Ritenuta la necessità di far luogo ad un ulteriore stanziamento di L. 2.249.309,80, nel bilancio del Ministero delle finanze per il corrente esercizio;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al fondo dei residui inscritto al capitolo n. 506 (aggiunto) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1931-32, è apportata la diminuzione di L. 2.249.309,80.

Al conto dei residui del capitolo n. 398 (aggiunto) « Sussidio previsto dall'art. 1 del R. decreto-legge 20 febbraio 1927, n. 245, concernente provvedimenti a favore del comune di Perugia, per la costruzione del nuovo acquedotto, ecc. » dello stato di previsione medesimo è apportato l'aumento di L. 2.249.309,80.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento, per la sua ratifica, col disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, per l'esercizio finanziario 1931-32.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 ottobre 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 313, *foglio* 40. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1566**.

RELAZIONE e R. DECRETO-LEGGE 17 settembre 1931, n. **1266**.

Approvazione della convenzione 28 luglio 1931 stipulata tra lo Stato ed il comune di Milano per la sistemazione dei servizi statali in quella città.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze a S. M. il Re, in udienza del 17 settembre 1931, sul decreto-legge che approva la convenzione 28 luglio 1931 stipulata tra lo Stato ed il comune di Milano per la sistemazione dei servizi statali in quella città.

SIRE,

Con legge del 22 novembre 1928, n. 2785, fu convertito il R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2131, che approvava la convenzione 25 agosto 1927 stipulata tra lo Stato ed il comune di Milano, con la quale si provvedeva alla sistemazione di importanti servizi statali in quella città, ed il Comune stesso acquistava la proprietà di un gruppo di dodici immobili che lo interessavano per le sistemazioni cittadine.

Le mutate condizioni di carattere generale hanno dimostrato la opportunità di ridurre il programma precedentemente formulato, e pertanto si è stipulato un altro contratto che proporziona il nuovo programma a quello che oggi si ritiene strettamente necessario ed annulla la precedente convenzione.

Con questo, vengono ad ogni modo soddisfatti i principali bisogni dello Stato, poichè, mediante la cessione di soli cinque stabili dei dodici suddetti, il Comune rinunzia ad ogni diritto o compenso su tutto quanto ha costruito e speso fino al 18 giugno 1931 in dipendenza della convenzione 25 agosto 1927, trasferisce in piena proprietà allo Stato gli edifici già costruiti per il laboratorio chimico dei denaturanti e per l'officina e magazzini per le imposte di produzione con le relative aree di sedime, lo stabile in corso di costruzione per la Caserma di artiglieria a cavallo, che si impegna di completare e di arredare a proprie spese, le aree poste in località Baggio, ed inoltre tutte le opere già eseguite nello stabile di proprietà statale in via M. Gioia, impegnandosi ad eseguire, a proprie spese, quelle altre opere necessarie per l'ampliamento ed adattamento dello stabile stesso a Caserma della Regia guardia di finanza.

Il Comune poi assume l'obbligo di versare allo Stato L. 20.000.000 per la costruzione dell'edificio per gli uffici civili sull'area dell'ex Zecca e L. 9.000.000 per la costruzione di altri edifici militari.

Ed oltre a ciò, con la nuova convenzione, si provvede alla sistemazione dei locali per altro servizio di vitalissima importanza, quello degli uffici giudiziari, che la prima convenzione non prevedeva, facendo obbligo al comune di Milano di costruire il Palazzo di Giustizia e di sostenere le spese della costruzione e dell'arredamento anche nella eventualità che esse debbano, per legge futura, far carico allo Stato.

In quest'ultimo caso, però, la convenzione stessa prevede, come è ovvio, che sarà corrisposto al Comune un equo canone, tenuto anche presente il concorso che lo Stato ha apportato alle spese per la costruzione del nuovo edificio con la rinuncia ad una parte del valore dell'area.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2131, convertito in legge con legge 22 novembre 1928, n. 2785, per la parte riguardante l'approvazione della convenzione 25 agosto 1927 stipulata con il comune di Milano;

Visti il R. decreto-legge 24 novembre 1927, n. 2461, ed i Regi decreti 14 giugno 1929, n. 960, e 18 maggio 1931, n. 544;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta l'assoluta necessità ed urgenza di dare pronta esecuzione alla nuova convenzione stipulata con il comune di Milano;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per l'educazione nazionale, per la guerra, per i lavori pubblici, per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È risoluta la convenzione 25 agosto 1927 stipulata con il comune di Milano ed è approvata e resa esecutoria la nuova convenzione stipulata con lo stesso Comune in data 28 luglio 1931-IX.

Art. 2.

Sono affidate al Ministero dei lavori pubblici la costruzione del nuovo edificio per gli uffici civili statali ed al Ministero della guerra quella delle nuove opere, considerate di grande trasformazione, occorrenti per sgombrare l'edificio statale di S. Angelo, ceduto in proprietà al Comune, dai servizi in esso sistemati.

Gli oneri dipendenti dalle predette costruzioni e nuove opere non sono computabili agli effetti dei limiti d'impegno vigenti per le spese straordinarie a carico del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 3.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla iscrizione negli stati di previsione della spesa dei Ministeri dei lavori pubblici e della guerra degli stanziamenti occorrenti per l'esecuzione delle costruzioni e nuove opere di cui al precedente art. 2 fino alla concorrenza delle somme, a tale effetto, versate dal comune di Milano ai sensi dell'art. 9 della convenzione 28 luglio 1931.

Art. 4.

La convenzione 28 luglio 1931 ed i conseguenti atti e trasferimenti di proprietà limitatamente alla esecuzione della convenzione stessa, che interverranno fra Stato e comune di Milano, sono esenti dalle tasse sugli affari (registro, bollo, ipotecarie, ecc.), nonchè dai diritti di volture catastali, esclusi gli emolumenti del conservatore delle ipoteche.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — GIULIANO — GAZZERA — DI CROLLALANZA — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *ottobre* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 313, *foglio* 50. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 17 settembre 1931.
Riconoscimento del Club Alpino Italiano ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il presidente del Club Alpino Italiano chiede che il Club Alpino predetto sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Club Alpino Italiano la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Club Alpino predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *ottobre* 1931 - *Anno IX*
Registro n. 8 *Finanze, foglio n.* 121.

(7352)

DECRETO MINISTERIALE 15 agosto 1931.
Riconoscimento del Fascio di San Tomè (Forlì) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di San Tomè (Forlì), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di San Tomè (Forlì) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 agosto 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 *ottobre* 1931 - *Anno IX*
Registro n. 8 *Finanze, foglio n.* 102.

(7353)

DECRETO MINISTERIALE 5 settembre 1931.
Riconoscimento del Fascio di Poggibonsi (Siena) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il commissario straordinario per il Fascio di Poggibonsi (Siena), chiede che il Fascio

stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Poggibonsi (Siena) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 settembre 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° ottobre 1931 - Anno IX
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 57. — LO CURCIO.

(7354)

DECRETO MINISTERIALE 10 settembre 1931.

Riconoscimento del Fascio di Mezzogoro (Ferrara) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Mezzogoro (Ferrara) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Mezzogoro (Ferrara) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 settembre 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 101.

(7355)

DECRETO MINISTERIALE 10 settembre 1931.

Riconoscimento del Fascio di Foiano della Chiana (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Foiano della Chiana (Arezzo), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Foiano della Chiana (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 settembre 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 100.

(7356)

DECRETO MINISTERIALE 17 settembre 1931.

Riconoscimento del Fascio di Ortignano (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Ortignano (Arezzo), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Ortignano (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 ottobre 1931 - Anno IX
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 122.

(7357)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 47-179.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Fratnik Gabriele fu Giovanni e fu Turel Anna, nato a Ranziano il 17 ottobre 1877, residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fratti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6516)

N. 47-180.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Fratnik Maria in Cernic fu Giovanni e fu Teresa Humar, nata a Biglia (Ranziano) il 13 febbraio 1881, residente a Biglia (Ranziano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fratti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6517)

N. 47-181.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Fratnik Luigi fu Antonio e di Zbogar Maria, nato a Biglia (Ranziano) l'11 febbraio 1887, residente a Biglia (Ranziano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fratti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6518)

N. 50-22.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kapitan Simone fu Simone e fu Ursic Maria, nato a Magosti (Caporetto) il 28 ottobre 1874, resi-

dente a Magosti (Caporetto) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Capitano ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kapitan Anna fu Giovanni Kanalec, nata a Rauna il 19 luglio 1870, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6877)

N. 50-23.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kapitan Giuseppe fu Simone e della fu Ursic Maria, nato a Magosti (Caporetto) il 18 marzo 1884 e residente a Magosti (Caporetto), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Capitano ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kapitan Rosalia di Antonio Kranjc, nata a Dresenza il 9 ottobre 1891, moglie;
Kapitan Paolina, nata a Magosti il 22 novembre 1921, figlia;
Kapitan Emilia, nata a Magosti il 10 agosto 1922, figlia;
Kapitan Giuseppina, nata a Magosti il 10 marzo 1925, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6878)

N. 50-24.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kapitan Francesco fu Giovanni e della Medeved Anna, nato a Dresenza (Caporetto) il 6 ottobre 1870 e residente a Dresenza (Caporetto), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Capitano ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kapitan Lucia fu Antonio Koren, nata a Rauna il 14 agosto 1866, moglie;
Kapitan Francesco, nato a Dresenza il 4 gennaio 1895, figlio;
Kapitan Giuseppe, nato a Dresenza il 21 marzo 1898, figlio;
Kapitan Gabriella, nata a Dresenza il 15 marzo 1900, figlia;
Kapitan Giovanni, nato a Dresenza il 27 febbraio 1902, figlio;
Kapitan Tomaso, nato a Dresenza, il 18 dicembre 1903, figlio;
Kapitan Maria, nata a Dresenza il 24 dicembre 1905, figlia;
Andrea fu Giovanni, nato a Dresenza il 27 novembre 1878, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6879)

N. 50-32.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Karnel Giovanni fu Giovanni e della fu Juretic Anna, nato a Caporetto il 2 giugno 1865 e residente a Caporetto, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cargnel ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Karnel Maria fu Mattia Stik, nata a Staroselllo il 2 gennaio 1870, moglie;
Karnel Giovanna Teresa, nata a Caporetto il 15 ottobre 1890, figlia;
Karnel Maria, nata a Caporetto il 15 settembre 1901, figlia;
Karnel Sofia, nata a Caporetto il 2 ottobre 1902, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(6870)

N. 50-33.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Karnel ved. Anna fu Giovanni Goljevscek e della fu Ipavec Maria, nata a Salona d'Isonzo il 13 luglio 1885 e residente a Canale d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Cargnel».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Karnel Caterina fu Antonio, nata a Goregna il 12 gennaio 1906, figlia;

Karnel Ernesta di Caterina, nata a Goregna il 21 luglio 1921, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Canale d'Isonzo, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(6881)

N. 50-34.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Karnel Antonio di Stefano e di Peternel Anna, nato a Goregna il 12 gennaio 1903 e residente a Canale d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cargnel ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Karnel Regina fu Antonio Persolja, nata a Dolegna il 13 febbraio 1903, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Canale d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(6882)

N. 50-35.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Karnel Stefano fu Stefano e della fu Agnese Podbrscek, nato a Goregna il 14 ottobre 1869 e residente a Canale d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cargnel ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Karnel Anna fu Michele Peternel, nata a Aiba il 27 giugno 1865, moglie;

Karnel Giuseppe, nato a Goregna il 10 febbraio 1899, figlio;

Karnel Giustina fu Giovanni Znidarcic, nata a Rauna il 29 novembre 1903, nuora;

Karnel Giovanna di Giuseppe, nata a Goregna il 17 febbraio 1924, nipote;

Karnel Stefano Francesco di Giuseppe, nato a Goregna il 4 ottobre 1926, nipote;

Karnel Mario di Giuseppe, nato a Goregna il 20 gennaio 1929, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Canale d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(6883)

N. 48-19.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersetic Ernesto fu Ernesto e della Olga Zoerrer, nato a Rudolfswert il 25 luglio 1914 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ghersetic Giulio fu Ernesto, nato a Volosca il 15 aprile 1916, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6884)

N. 50-9.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kandus Francesco di Andrea e della Copic Giuseppina, nato a Vertovino il 10 dicembre 1889 e residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Candussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kandus Giulia di Luigi Lisjak, nata a Samaria il 1° agosto 1898, moglie;
Kandus Eliodoro, nato a Samaria il 31 maggio 1921, figlio;
Kandus Lidia, nata a Samaria il 3 giugno 1925, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6885)

N. 2580-236.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Arcon Eugenia in Krizman fu Vincenzo e di Volk Maria, nato a Ranziano il 15 settembre 1889 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6886)

N. 50-31.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Karlovini Giuseppe fu Carlo e della fu Maria Anna Gabrijelcic, nato a Goregna (Salona) l'8 febbraio 1867 e residente a Goregna (Salona) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carlovini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Karlovini Giuseppina di Michele Peternel, nata a Canale il 28 febbraio 1876, moglie;
Karlovini Giovanni, nato a Goregna il 14 dicembre 1898, figlio;
Karlovini Domenico, nato a Goregna il 7 maggio 1904, figlio;
Karlovini Francesco, nato a Goregna il 25 settembre 1906, figlio;
Karlovini Adolfo, nato a Goregna il 24 gennaio 1909, figlio;
Karlovini Luigi, nato a Goregna il 23 dicembre 1910, figlio;
Karlovini Carlo, nato a Goregna il 23 gennaio 1918, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Salona d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(6887)

N. 50-30.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kariz Antonio fu Andrea e della fu Pregelj Giovanna, nato a Vipacco il 18 gennaio 1875 e residente a Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caris ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kariz Antonia fu Giuseppe Furlan, nata a Vipacco il 13 dicembre 1874, moglie;
Kariz Antonio, nato a Vipacco il 27 ottobre 1906, figlio;
Kariz Angela, nata a Vipacco il 5 settembre 1909, figlia;
Kariz Francesca, nata a Vipacco il 28 febbraio 1913, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(6888)

N. 50-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kariz Antonio fu Giovanni e della fu Kete Giovanna, nato a Vipacco il 21 settembre 1883 e residente a Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caris ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kariz Francesca fu Francesco Fabcic, nata a San Vito il 12 marzo 1895, moglie;
Kariz Antonio, nato a Vipacco il 27 gennaio 1920, figlio;
Kariz Maria, nata a Vipacco il 17 luglio 1921, figlia;
Kariz Luigia, nata a Vipacco il 17 giugno 1923, figlia;
Kariz Giovanni, nato a Vipacco il 10 gennaio 1926, figlio;
Kariz Teresa, nata a Vipacco il 20 settembre 1927, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(6889)

N. 50-28.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kariz Giovanni fu Andrea e della fu Pregelj Giovanna, nato a Vipacco il 20 maggio 1877 e residente a Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caris ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kariz Antonia fu Giovanni Mohorcic, nata a Lose il 18 aprile 1876, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(6890)

N. 50-27.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Karis ved. Antonia fu Antonio Staier e fu Dermota Apollonia, nata a Idria il 1° gennaio 1863 e residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caris ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Karis Maria fu Francesco, nata a Idria il 2 agosto 1901, figlia.

Il presente decreto, a cura della autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessata a termini dell'art 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6891)

N. 50-5.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kamuscig Pietro fu Antonio e della Erzetic Maria, nato a Restocina il 4 luglio 1895 e residente a Dolegna del Collio, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kamuscig Amalia di Domenico Petrussa, nata a Restocina il 22 maggio 1892, moglie;
Kamuscig Milano, nato a Restocina il 14 giugno 1923, figlio;
Kamuscig Attilio, nato a Restocina il 17 novembre 1925, figlio;
Kamuscig Dionisio, nato a Restocina il 20 aprile 1928, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Dolegna del Collio, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6892)

N. 50-7.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kamuscig Giuseppe fu Stefano e della fu Sirk Giuseppina, nato a Cosbana (Dolegna) il 10 aprile 1877 e residente a Cosbana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kamuscig Antonio, nato a Cosbana il 3 luglio 1872, fratello;
Kamuscig Giovanni, nato a Cosbana il 27 agosto 1875, fratello;
Kamuscig Pietro, nato a Cosbana il 3 maggio 1880, fratello;
Kamuscig Andrea, nato a Cosbana l'8 febbraio 1882, fratello;
Kamuscig Carlo, nato a Cosbana l'11 maggio 1889, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Dolegna del Collio, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6893)

N. 50-6.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kamuscig Michele fu Stefano e fu Sirk Giuseppina, nato a Cosbana (Dolegna) il 13 ottobre 1869, residente a Cosbana (Dolegna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kamuscig Rosalia fu Giuseppe Blasig, nata a Cosbana il 29 maggio 1880, moglie;
Kamuscig Antonio, nato a Cosbana il 18 gennaio 1908, figlio;

Kamuscig Bernarda, nata a Cosbana il 30 giugno 1909, figlia;
Kamuscig Francesco, nato a Cosbana il 21 agosto 1911, figlio;
Kamuscig Elisabetta, nata a Cosbana il 21 novembre 1913, figlia;
Kamuscig Giuseppe, nato a Cosbana il 16 marzo 1916, figlio;
Kamuscig Maria, nata a Cosbana il 21 marzo 1920, figlia;
Kamuscig Federico, nato a Cosbana il 1° giugno 1923, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'utorità comunale di Dolegna del Collio, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6894)

N. 50-8.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kamuscig Antonio fu Michele e fu Kabaj Teresa, nato a Cosbana (Dolegna) il 25 maggio 1858, residente a Cosbana (Dolegna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Kamuscig Maria fu Michele Veliscig, nata a Cosbana il 7 marzo 1859, moglie;
Kamuscig Augusto, nato a Cosbana il 5 maggio 1893, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Dolegna del Collio, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6895)

N. 50-21.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kante Filippo fu Andrea e della fu Ieric Anna, nato a Samaria il 25 aprile 1862 e residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Kante Giuseppa fu Giacomo Pangerc, nata a Ustie l'8 aprile 1875, moglie;
Kante Massimiliano, nato a Ustie il 29 maggio 1906, figlio;
Kante Benedetta, nata a Ustie il 1° ottobre 1908, figlia;
Kante Giuseppe, nato a Ustie il 5 aprile 1913, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6896)

N. 50-20.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Kante ved. Emilia fu Giuseppe Petric e di Feriancic Giovanna, nata a Planina il 10 gennaio 1882 e residente a San Daniele del Carso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Kante Maria fu Giuseppe, nata a Gabria il 27 febbraio 1904, figlia;
Kante Giovanna fu Giuseppe, nata a Gabria il 14 maggio 1906, figlia;
Kante Floriano fu Giuseppe, nato a Gabria il 29 marzo 1912, figlio;
Kante Giuliana fu Giuseppe, nata a Gabria il 4 gennaio 1914, figlia;
Kante Stanislava fu Giuseppe, nata a Gabria il 24 agosto 1919, figlia;
Kante Ludmilla fu Giuseppe, nata a Gabria il 18 febbraio 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Daniele del Carso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6897)

N. 50-18.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kante Giuseppe fu Pietro e della fu Vrtovec Giuseppina, nato a Samaria (Rifembergo) il 20 agosto 1895 e residente a Samaria (Rifembergo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kante Maria di Francesco Samec, nata a Samaria il 12 settembre 1898, moglie;

Kante Maria, nata a Samaria il 20 luglio 1922, figlia;

Kante Ernesto, nato a Samaria il 4 maggio 1927, figlio;

Kante Paola, nata a Rifembergo il 27 novembre 1929, figlia;

Kante ved. Maria fu Giovanni Pavlica, nata a Rifembergo il 27 novembre 1866, matrigna;

Kante Luigi fu Pietro, nato a Samaria il 15 maggio 1905, fratello;

Kante Amalia fu Pietro, nata a Samaria il 17 aprile 1909, sorella;

Kante Leopoldo, fu Pietro, nato a Samaria il 15 novembre 1898, fratello;

Kante Vincenzo fu Pietro, nato a Samaria il 21 gennaio 1893, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6898)

N. 50-17.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kante Vincenzo fu Francesco e di Tavcar Anna, nato a Samaria (Rifembergo) il 22 gennaio 1863 e residente a Samaria (Rifembergo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kante Maria di Francesco Turk, nata a Gabria il 14 gennaio 1872, moglie;

Kante Luigi, nato a Samaria il 17 maggio 1901, figlio;

Kante Giovanna, nata a Samaria il 31 ottobre 1910, figlia;

Kante Vincenzo, nato a Samaria il 12 gennaio 1896, figlio;

Kante Maria di Filippo Nusdorfer, nata a Samaria il 18 gennaio 1899, nuora;

Kante Francesco di Vincenzo, nato a Samaria il 21 marzo 1924, nipote;

Kante Luigi di Vincenzo, nato a Samaria il 19 luglio 1925, nipote;

Kante Giuseppe di Vincenzo, nato a Samaria l'8 ottobre 1927, nipote;

Kante Vittorio di Vincenzo, nato a Samaria il 21 aprile 1929, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6899)

N. 50-16.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Kante ved. Maria fu Francesco Zavnik e di Lisjak Margherita, nata a Gabria il 23 ottobre 1872 e residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kante Radoslao fu Francesco, nato a Samaria il 26 aprile 1904, figlio;

Kante Giovanna fu Francesco, nata a Samaria il 18 ottobre 1914, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessata a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6900)

N. 50-15.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kante Francesco di Antonio e di Vrtovec Caterina, nato a Samaria (Rifembergo) il 13 dicembre 1912, residente a Samaria (Rifembergo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kante Vittoria, nata a Samaria il 6 febbraio 1914, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6901)

N. 50-14.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kante Francesco fu Francesco e di Kretic Francesca, nato a Samaria il 25 aprile 1898, residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kante Dorotea di Luigi Lisjak, nata a Samaria il 22 luglio 1906, moglie;
Kante Francesco, nato a Samaria il 26 gennaio 1926, figlio;
Kante Dorotea, nata a Rifembergo il 22 luglio 1929, figlia;
Kante ved. Francesca fu Francesco Kretic, nata a Samaria il 1° gennaio 1875, madre;
Kante Francesca fu Francesco, nata a Samaria il 18 giugno 1908, sorella;
Kante Valeria fu Francesco, nata a Samaria il 22 maggio 1915, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6902)

N. 50-13.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kante Domenico fu Andrea e di Jejcic Maria, nato a Samaria (Rifembergo) l'8 maggio 1888, residente a Samaria (Rifembergo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kante Maria di Antonio Rebula, nata a Samaria il 14 gennaio 1901, moglie;
Kante Elena, nata a Samaria il 5 gennaio 1926, figlia;
Kante Giovanna, nata a Samaria il 16 aprile 1928, figlia;
Kante Isidoro, nato a Samaria il 22 marzo 1930, figlio.
Kante ved. Maria fu Francesco Jejcic, nata a Samaria il 23 gennaio 1855, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6903)

N. 50-12.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kante Francesco di Vincenzo e di Furk Maria, nato a Samaria l'11 ottobre 1897, residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kante Emma di Giuseppe Stibilj, nata a Samaria l'11 aprile 1898, moglie;

Kante Giovanna, nata a Samaria il 20 marzo 1926, figlia;

Kante Carla, nata a Rifembergo il 21 gennaio 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6904)

N. 50-11.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kante Francesco fu Giuseppe e di Kante Angela, nato a Samaria (Rifembergo) il 22 febbraio 1900, residente a Samaria (Rifembergo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kante Maria di Francesco Rebula, nata a Samaria il 9 gennaio 1904, moglie;

Kante Francesco, nato a Samaria il 1° settembre 1926, figlio;

Kante Lidia, nato a Rifembergo l'8 ottobre 1929, figlia;

Kante ved. Angela fu Giuseppe Kante, nata a Samaria il 28 maggio 1871, madre;

Kante Luigi fu Giuseppe, nato a Samaria il 1° luglio 1902, fratello;

Kante Lodovico fu Giuseppe, nato a Samaria il 14 maggio 1913, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6905)

N. 50-10.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kante Francesco fu Francesco e di Klemse Teresa, nato a Samaria (Rifembergo) il 28 febbraio 1884, residente a Samaria (Rifembergo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kante Olga di Mattia Fabic, nata a Samaria il 31 luglio 1894, moglie;

Kante Olga di Francesco, nata a Samaria il 5 ottobre 1915, figlia;

Kante Dora di Francesco, nata a Samaria il 13 febbraio 1920, figlia;

Kante Francesco di Francesco, nato a Samaria il 24 agosto 1923, figlio;

Kante Maria di Francesco, nata a Samaria il 1° settembre 1926, figlia;

Kante ved. Francesca fu Antonio Jogan, nata a Alber il 2 febbraio 1862, matrigna;

Kante Maria fu Francesco, nata a Samaria il 18 giugno 1898, sorella;

Kante Gabriella fu Francesco, nata a Samaria il 18 agosto 1905, sorella;

Kante Giuseppe fu Francesco, nato a Samaria il 14 settembre 1886, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6906)

N. 50-25.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Karer Leopoldo fu Ignazio e di Vrtovec Rosalia, nato a Rifembergo il 23 ottobre 1879, residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carrer ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Karer Giovanna di Giuseppe Trobec, nata a Scherbina il 1° dicembre 1883, moglie;

Karer Rodolfo, nato a Rifembergo il 15 settembre 1907, figlio;

Karer Giuseppe, nato a Rifembergo il 18 settembre 1906, figlio;

Karer Valeria di Protasio Licen, nata a Rifembergo il 25 dicembre 1909, nuora;

Karer Alessandro di Giuseppe, nato a Rifembergo l'8 aprile 1928, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6907)

N. 50-26.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Karer Ambrogio di Ignazio e di Vrtovec Rosalia, nato a Rifembergo il 5 aprile 1897, residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carrer ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6908)

N. 50-37.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Klaut Antonio fu Giovanni e fu Anna Brumat, nato a Gorizia il 19 luglio 1867, residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Colaut ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Klaut Ernesta fu Antonio Gorkic, nata a Gorizia il 21 luglio 1871, moglie;

Klaut Giuseppe, nato a Gorizia il 4 gennaio 1898, figlio;

Klaut Pierina, nata a Gorizia il 27 febbraio 1902, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 8 agosto 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(6909)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 211.

Media dei cambi e delle rendite
del 21 ottobre 1931 - Anno IX

Francia	76.04	Oro	370.43
Svizzera	378.83	Belgrado	—
Londra	75.925	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.516	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	72.30
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	68 —
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.825
New York	19.198	Consolidato 5 %	81.20
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50%	79.15

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.